

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 58 (1989)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Poesie  
**Autor:** Godenzi, Loretta  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-45296>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 18.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

LORETTA GODENZI

## Poesie

**L**oretta Godenzi è nata a Poschiavo nel 1953 e lavora a Coira. Nel tempo libero si dedica di preferenza allo studio della lingua e della civiltà italiana e si sfoga a scrivere obbedendo a un impulso irresistibile. Qui pubblica per la prima volta cinque componimenti in versi liberi che sorprendono per le immagini e le strutture autenticamente poetiche. In essi esplora il suo ambiente e la sua realtà interiore e rivela pudicamente la sua solitudine e il bisogno di comunione e di amore, ma anche la forza di affrontare con coraggio e lucidità il proprio destino.

### *Incominciare*

*Incominciare. Perché se il giorno sta finendo?*

*Incominciare. Quante cose può includere?*

*Incomincia.*

*Come? Dove?*

*Ma il giorno sta finendo.*

*Incomincia.*

*Le mani si ritirano in pugni serrati.*

*I piedi si bloccano.*

*Incomincia.*

*Ma il battito del cuore non lo sento.*

*Eppure batte, eppure respiro,*

*vedo, sento, tocco, parlo, rifletto.*

*Sensi e azioni si intrecciano,*

*si annodano, si perdono.*

*Ci vorrebbe un ricamo.*

*Incomincia.*

### *Fatiche sprecate*

*Alte sono le nostre mura.*

*Innalzate a fortezza*

*proteggono tesori.*

*Perle sconosciute,*

*gioielli spenti*

*aspettano nell'ombra.*

*Blindata è la nostra porta.*

*Dietro l'acciaio*

*nascosti giacciono segreti.*

*Suppliche mai pronunciate,*

*amori mai vissuti*

*tacciono nel gelo.*

*Fatiche sprecate*

*in attese vane,*

*in affanni non appagati*

*formano un mondo costruito,*

*mentre il mondo*

*aspetta il nostro arrivo.*

## Realtà

*La tua presenza dominante  
spinge la mia mente nella fuga dei sogni.  
Inevitabilmente, prevali.*

*Ti dipingi di sole,  
di vento, di pioggia.  
Imprevedibilmente, muti.*

*Per capirti ti devo afferrare,  
stamparti nella mia mente.  
Per sempre.*

*Con te voglio instaurare un rapporto,  
dedicarti la mia attenzione.  
Come a un'amica.*

*Volgendoti lo sguardo cammino,  
scoprendo e imparando  
l'arte di viverti.*

## Svizzera

*Isola senza mare  
senza onde impetuose  
sei giardino da esporre.*

*Isola bendata da segnali  
operata da mani ferme  
decreti confini.*

*Isola dai cuori ammaestrati  
conscia della propria immagine  
sogni concerti di mare.*

## Occhioni

*Due, quattro, sei occhioni guardavano il mio arrivo.  
La staccionata, l'ombra dei meli, il cielo nella notte,  
erano soltanto requisiti  
che cingevano i sei occhioni dei quadrupedi.  
Il loro sguardo, fisso su di me,  
si fondeva nell'aria  
che respirava di miscela d'erba umida e di tenera malinconia.  
Velluto di deserto s'infuse dentro di me,  
mentre mi avviai verso casa.  
Anche loro, abbandonati, mi dissi.*

*Passarono altre notti.  
Tornavo a casa con l'ombrello in mano  
pesante di pioggia.  
I sei occhioni non guardavano il mio arrivo.  
Sdraiati contigui  
erano avvolti da un unico caldo fiato fumante.  
Aprii la porta di casa  
sentendo il mio abbandono.*